

NOTIZIARIO SOCIALE

C. S. A. I.

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana comunica la soppressione delle seguenti corse internazionali:

Il Grand Prix Donington (Derby and District MC) (Gran Bretagna) iscritto in calendario per il 5 ottobre 1946.

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana comunica che l'Automobile Club di Francia ha ottenuto l'iscrizione in Calendario Internazionale di una manifestazione intitolata: « Coupe Automobile du Salon ». La manifestazione avrà luogo il 6 ottobre p. v. in occasione del Salone Internazionale dell'automobile a Parigi.

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana ha approvato sulla base degli incartamenti dell'inchiesta espressamente condotta, la seguente classifica della corsa in salita del « San Boldo » organizzata dall'A.C. Treviso e disputata il 9 giugno scorso:

CATEGORIA TURISMO		
classe fino a 750 cmc.:	macchina	tempo impiegato
1) Arezzi Giovanni	Fiat 500	10' 24" 3
2) Pesci Carlo	» »	10' 24" 1
3) Battinazzi Angelo	» »	11' 25" 2
4) Colombo Mario	» »	12' 09" 2
classe oltre 750 cmc. fino a 1100 cmc.:		
1) Nissotti Francesco	Fiat 1100	8' 32" 2
2) Baggio Luigi	» 508	8' 32" 3
classe oltre 1100 cmc.:		
1) Gobbi Carlo	Fiat 1500	7' 52" 4
CATEGORIA SPORT		
classe fino a 750 cmc.:		
1) Pesci Carlo	Fiat 500	7' 36" 4
2) Barnardi Giuseppe	» »	7' 47" 2
3) Arezzi Giovanni	» »	8' 03" 3
4) Caverzerani G. B.	» »	9' 20" 1
classe oltre 750 cmc.:		
1) Comirato Alberto	Fiat 1100	5' 53" "
2) Cappelletto Dante	» »	5' 08" 1
3) Granzotto Amedeo	» »	7' 27" 1
4) Gidoni Ferruccio	» »	7' 28" 4
5) Zanetti Luigi	» »	7' 32" 2
6) Buzzati Marco	» »	7' 42" 1
7) Nissotti Francesco	Bugatti 2500	7' 45" 4

AUTOitaliana

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE: MILANO — VIA FIENO, 6 — TELEFONO 17-119 e 89-315

FILIALI: ROMA - Viale di Porta Tiburtina, 39 - Tel. 490-142 — TORINO - Corso Beccaria, 2 — Tel. 59-601
GENOVA - Piazza Fontane Marose, 2/4-R - Tel. 26-570/25-482 (VIATUR)

ATTUALMENTE ESCE DUE VOLTE AL MESE - QUESTA COPIA L. 50 - ABBONAMENTO ANNUO L. 1000

ANNO XXVII - NUOVA SERIE N. 18 - 1. OTTOBRE 1946

SISIFO E LA STRATEGIA

Nell'anno che ho trascorso lontano dalla nostra cara Rivista (alla quale ritorno oggi con giubilo filiale) mi son chiesto sovente se l'opera esperta e paziente dell'amico Canestrini e dei suoi collaboratori non fosse una fatica di Sisifo, per chi non sapesse di mitologia, era condannato dagli dei a caricare i contrappesi del pendolo per il gran padre Cronos, trasportandoli in vetta per vederli rotolare in valle, e ricominciare daccapo: ma c'era di mezzo che Cronos, il Tempo, era eterno, l'eternità non è divisibile nè misurabile, e quindi il gran pendolo non serviva a nessuno, anzi non esisteva neppure. Rimaneva unicamente la fatica dei macigni sollevati e ricadenti.

Il mio dubbio era questo: consentirà il destino a noi uomini di automobilistica penna, armati solo di pagine stampate con qualche cliché, di collaborare a quella sublime idea in astratto e miserevole cosa in concreto, che ha preso il nome di ricostruzione? Potranno i nostri sassi rimanere in cima del monte, o dovremo sempre raccoglierci a valle la quindicina successiva? Siamo al mondo per annotare, operare, descrivere e criticare, o per dare utilmente una mano al signor destino perchè si spicci, insomma per contribuire attivamente alla rinascita dell'automobilismo in Italia?

La domanda, così impostata, è ingenua: è naturale che qualunque persona a modo, imbottita di sani e morali principî, risponda per il secondo corno del dilemma. Creare, che dianime!, è sempre più meritorio che documentare. Ma è qui ch'entra in scena compare Sisifo.

Con questo numero Giovanni Canestrini lascia la direzione di « Auto Italiana » da lui assunta alla ripresa post-bellica della Rivista.

Altri incarichi e mansioni assorbono oggi l'eminento giornalista ed uomo di sport, e non gli permettono di continuare la sua opera per « Auto Italiana ».

Nel darne notizia ai lettori e nel ringraziarlo per l'opera svolta, siamo sicuri di interpretare i loro sentimenti, rivolgendolo pubblicamente al Direttore uscente un cordiale saluto, che non vuole e non può essere un commiato perchè viva è la nostra speranza che la prosa animatrice di Giovanni Canestrini non verrà del tutto a mancare sulle nostre pagine.

Al timone di « Auto Italiana » ritorna l'antico direttore e collega nella fondazione della Rivista, avv. Aldo Farinelli, la cui notorietà ci dispensa da ogni presentazione.

« L'EDITRICE ».

Nel lasciare, dopo 15 mesi, la direzione di « Auto Italiana », sento il dovere di ringraziare quanti hanno seguito la mia fatica, quanti hanno voluto con me collaborare, tutti i lettori che mi hanno confortato con il loro appoggio e con la loro attenzione.

Con la coscienza di avere contribuito alla ripresa ed al potenziamento di « Auto Italiana », rivolgo il mio cordiale augurio al collega Aldo Farinelli, che mi succede nella direzione.

GIOVANNI CANESTRINI

Il pretendere, con esortazioni, consigli o polemiche stampate, di risuscitare un cadavere come l'automobilismo italiano, poteva apparire presunzione sciocca o disperata. Riepiloghiamo: vent'anni di fascismo imperversante, con quegli incensamenti di maniera all'automobile che, quand'anche non fossero stati paralizzati o smentiti dai fatti, sarebbero bastati — secondo la fatal conseguenza contraria di tutte le iniziative predicate dal regime — a rendere il nostro veicolo più impopolare d'un gerarca. Guerra: dal 1° settembre 1939 la maschera cade: l'automobile è la prima sacrificata alla politica del burro e del cannone, scompare dalle attività civili; si rivela la povertà del nostro parco

automobilistico; cominciano le requisizioni: un quarto delle nostre macchine bastano appena per una caricatura di motorizzazione militare improvvisata. I bombardamenti ne polverizzano un altro quarto. Tedeschi, repubblicani e banditi vari ne prelevano, asportano o

BRONZINE PER MOTORI

Government - REX - Vulcan-Diesel

Ditta BOTTO FEDERICO - CUORGNÈ (Torino)

Casa fondata nel 1902

UFFICIO COMMERCIALE CON DEPOSITO: MILANO

Via Giannone 8 - Telefono 91.716 - 91.138

FILIALE CON DEPOSITO: ROMA

Lungotevere Sanzio, 9 - Tel. 560.614

FILIALE CON DEPOSITO: TORINO

Corso Giulio Cesare, 20 G.